PROVINCIA DI LODI

U.O.10 - Politiche del lavoro - Programmazione rete scolastica - Formazione professionale - Promozione pari opportunità

Provincia di Lodi Via Fanfulla, 14 – 26900 Lodi
C.F. 92514470159
tel. 0371.442.1 fax 0371.416027
pec: provincia.lodi@pec.regione.lombardia.it

Piano provinciale disabili annualità 2020

Interventi a sostegno delle iniziative in favore dell'inserimento lavorativo delle persone disabili

Azioni di rete per il lavoro – ambito disabilità

Indice

1 OBIETTIVI E PRINCIPI DELL'INTERVENTO 3

2 RISORSE FINANZIARIE 3

3 DESTINATARI DEGLI INTERVENTI 3

4 SOGGETTI AMMISSIBILI 3

5 CARATTERISTICHE DEL PROGETTO E RISULTATI ATTESI 4

6 MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE 7

7 ISTRUTTORIA E VALUTAZIONE 7

8 AVVIO E CONCLUSIONE DELLE ATTIVITÀ 8

9 AMMISSIBILITÀ DELLE SPESE 8

10 RENDICONTAZIONE ED EROGAZIONE DEL CONTRIBUTO 9

11 OBBLIGHI DEI SOGGETTI ATTUATORI 10

12 RIPARAMETRAZIONI E REVOCA DEL CONTRIBUTO 10

13 MONITORAGGIO E CONTROLLI 11

14 PUBBLICAZIONE E INFORMAZIONI 11

15 RIFERIMENTI NORMATIVI 11

16 INFORMATIVA AI SENSI DELL'ART. 13 DEL D.LGS 30 GIUGNO 2003 N. 196 13

1 Obiettivi e principi dell'intervento

Le "Azioni di rete per il lavoro – Ambito disabilità" si caratterizzano per essere finalizzate a migliorare l'efficacia del "sistema lavoro" rivolto alle persone con disabilità attraverso la promozione di nuove Reti territoriali. L'azione ha carattere sperimentale e prevede il finanziamento di progetti rivolti a soggetti disabili non immediatamente collocabili che necessitano di un sostegno intenso nel percorso di inserimento in ambito lavorativo.

La Rete è composta da diversi soggetti del territorio appartenenti ai sistemi scolastico, sociale, sanitario/psichiatria, lavorativo e altri attori rilevanti per la valutazione e la presa in carico della persona disabile ai fini della sua occupabilità che, integrando le proprie competenze, saranno in grado di creare le migliori condizioni territoriali per favorire l'inserimento e l'integrazione lavorativa dei cittadini con disabilità e garantire l'accompagnamento integrale delle persone prese in carico, sia durante il percorso di inserimento, che successivamente all'inserimento lavorativo.

Per raggiungere tali finalità, la Rete territoriale dovrà in primis mettere in atto progetti orientati al risultato occupazionale, individuando nuovi potenziali datori di lavoro e sperimentando modalità innovative per sostenere gli inserimenti più difficili.

2 Risorse finanziarie

Le risorse disponibili per la realizzazione del progetto ammontano a € 93.709,23, fatta salva la possibilità di un eventuale incremento della dotazione di risorse a valere sulle programmazioni del Fondo Regionale Disabili.

3 Destinatari degli interventi

L'"Azioni di rete per il lavoro – ambito disabilità" si rivolge prioritariamente ai disabili iscritti al collocamento mirato che siano profilati in fascia 3 e 4 (D.G.R. 1106/13) individuati dai servizi territoriali attraverso la segnalazione nell'ambito del tavolo territoriale provinciale, oltre che ai soggetti proposti dai Servizi Sociali e dai Comitati Tecnici (ex. Art 8-1bis della L.68/99) in possesso dei requisiti di cui all'art 8 L. 68/99 a prescindere dalla fascia di profilazione e per i quali siano riscontrati problemi sociali/psicologici connessi all'emergenza sanitaria;

4 Soggetti ammissibili

La candidatura deve essere presentata da una rete composta da almeno tre soggetti tra i seguenti:

- CPI (componente obbligatorio)
- Servizi specialistici delle aziende sanitarie (obbligatorio);

- Servizi Sociali e/o servizi di inserimento lavorativo (obbligatorio);
- Soggetti aderenti al tavolo territoriale del Piano Provinciale Disabili;
- Enti accreditati al lavoro presenti nel catalogo provinciale in essere;
- Cooperative sociali di tipo B;
- Scuole;
- Associazioni di categoria;
- Organizzazioni di volontariato;
- Associazioni famigliari
- Stakeholders del territorio.

Il Collocamento Mirato coordina la Rete in quanto soggetto referente del tavolo territoriale pur non partecipando direttamente alla presentazione della proposta in modo da assicurare l'imparzialità della Pubblica Amministrazione e l'assenza di conflitti d'interesse rispetto ai soggetti che compongono la rete.

Il referente provinciale con funzione di coordinamento della rete, in un'ottica di continuità con la gestione precedente, è Raffaella Bosoni.

In considerazione del budget disponibile e della conformazione territoriale, si prevede di finanziare una sola progettualità.

Tutti i soggetti aderenti devono avere sede operativa nel territorio della Provincia di Lodi.

5 Caratteristiche del progetto e risultati attesi

I progetti finanziati dovranno prevedere interventi coordinati dal capofila e realizzati in un'ottica di rete, attivando la collaborazione tra gli attori del territorio interessati alle politiche del lavoro e rafforzando la relazione fra pubblico e privato.

I progetti saranno articolati in un insieme di servizi finalizzati all'inserimento lavorativo della persona con disabilità progettati rispetto alle caratteristiche dei destinatari e alle loro esigenze.

La proposta progettuale deve contenere:

- una progettazione basata sull'attività coordinata dei soggetti della rete nella rilevazione dei fabbisogni e nella individuazione dei lavoratori da coinvolgere;
- il coinvolgimento attivo dei soggetti della rete nell'individuazione di soluzioni positive, di percorsi che garantiscano l'inserimento occupazionale e nella facilitazione dell'incrocio tra le esigenze delle aziende che assumono e l'offerta di lavoro presente sul territorio;
- il monitoraggio e la supervisione delle attività progettuali;

- una descrizione delle azioni che si intende attivare con il presente strumento;
- le indicazioni finalizzate a rendere continuativa la collaborazione tra i diversi soggetti aderenti alla rete.
- la valorizzazione delle collaborazioni/sperimentazioni territoriali/istituzionali in essere specialmente per quanto riguarda la valutazione del potenziale degli iscritti alle liste del Collocamento mirato disabili della Provincia di Lodi.

Ciascun progetto deve prevedere la presa in carico di un minimo di 20 fino a un massimo di 150 destinatari. Tutti i partner delle Reti territoriali potranno segnalare le persone da inserire nell'azione.

Il numero di beneficiari previsti costituirà elemento di riferimento per la costruzione del budget di progetto e dovrà essere indicato in fase di presentazione della domanda; tuttavia, nel corso della realizzazione dell'azione sarà possibile esaminare un numero maggiore di disabili al fine di valutarne la potenziale inclusione nella misura.

La proposta dovrà esplicitare chiaramente le azioni che si intendono attivare che potranno fare riferimento indicativamente alle seguenti aree di intervento:

Servizi alla persona/educativi	
1	Analisi e valutazione delle potenzialità lavorative
2	Sostegno e consulenza psicologica individuale/di gruppo
3	Servizi di mediazione familiare
4	Sviluppo dell'autonomia (es. educazione finanziaria, gestione economia domestica e cura di sé..)
5	Supporto educativo individuale/di gruppo
6	Servizio di mediazione culturale
Servizi alla persona/ambito lavorativo (da non sovrapporre con dote lavoro e dote impresa)	
7	Supporto alla ricerca attiva e supporto alla fase di ingresso nel mercato del lavoro (scouting, valorizzazione del profilo professionale, preparazione al colloquio di selezione)
8	Servizio di ricerca/attivazione tirocini dote impresa in assenza di dote lavoro (200 € forfettari per ogni tirocinio attivato)
9	Sviluppo competenze di base e trasversali per il lavoro (sviluppo competenze relazionali, problem solving ecc.)

10	Sviluppo di competenze professionalizzanti/formazione specialistica/laboratori
11	Indennità di tirocinio non finanziabili su dote impresa (max 300 euro)
12	Vitto e trasporto durante la politica attiva e nei primi 6 mesi di inserimento
Servizi trasversali di potenziamento delle reti	
13	Formazione operatori
14	Formazione tutor aziendali

Sarà valutato come elemento migliorativo la proposta di ulteriori servizi, purché non coincidenti con quelli erogati nell'ambito di dote lavoro, da parte dei soggetti proponenti.

I servizi erogati a carico di un singolo partner possono essere rivolti a tutti i destinatari del progetto, anche se in carico ad altri enti.

Per essere finanziati gli interventi dovranno essere coerenti con i seguenti massimali previsti dall'Allegato D alla DGR n. 6885/2017:

a. L'indennità di partecipazione ha un valore massimo di € 300,00 mensili per un massimale complessivo di € 1.800,00 a persona. L'indennità è riconosciuta è vincolata alla partecipazione ad almeno l'80% delle ore mensili delle attività programmate;
b. Rimborso spese vive (vitto e trasporto durante la politica attiva e nei primi 6 mesi di inserimento lavorativo) per un valore massimo di € 300,00 mensili per un massimale complessivo di € 1.800,00 a persona. Tale rimborso viene riconosciuto, previa approvazione della Rete, a fronte di specifiche condizioni di svantaggio che richiedono un maggior supporto per il disabile.

Come previsto dalla dgr 5579/2021 allegato B, il limite di risorse destinate al singolo destinatario non può eccedere l'importo di 4.000,00 euro.

Oltre ai servizi rivolti ai destinatari, è possibile attivare servizi trasversali per il potenziamento della rete (es. formazione operatori) ed è inoltre prevista la copertura dei costi di coordinamento e generali per un ammontare non superiore al 10% rispetto dei costi dell'intero progetto, riconosciuti su base forfettaria.

I servizi non potranno essere erogati da risorse umane interne che eroghino già servizi al lavoro come tutor nell'ambito della provincia di Lodi sullo stesso destinatario, con l'eccezione dei servizi afferenti l'area di ricerca attiva e supporto alla fase di ingresso nel mercato del lavoro e altri servizi analoghi.

Il costo orario massimo per i professionisti esterni è di € 50 all'ora (imponibile), oltre il quale bisognerà chiedere eventuale autorizzazione alla Provincia di Lodi.

Per azioni di gruppo si intende almeno 3 partecipanti, ove non diversamente indicato.

Le azioni realizzate non dovranno essere oggetto di altre forme di finanziamento pubblico o privato.

6 Modalità di presentazione delle domande

I progetti dovranno essere presentati dal soggetto capofila entro il **30 giugno 2022 alle h.18:00**, utilizzando la modulistica disponibile sul Portale Sintesi della Provincia di Lodi, modulo Gestore Bandi e Corsi, accedendo con propria username e password(no) Spid/ Cns. Qualora non ne fosse in possesso, il capofila deve provvedere a registrarsi contattando gli uffici provinciali.

La richiesta di candidatura dovrà contenere i seguenti elementi:

- domanda di finanziamento sottoscritta in originale da parte del legale rappresentante del soggetto capofila o da un suo delegato (documento generato da Sintesi);
- progetto (documento generato da Sintesi);
- preventivo economico firmato (documento generato da Sintesi);
- copia fotostatica non autenticata del documento di identità, in corso di validità, del firmatario della domanda di finanziamento;
- procura del potere di firma (in caso di delega da parte del legale rappresentante);
- lettera di intenti di costituzione partenariato sottoscritta da tutti i partner coinvolti;

Le domande trasmesse al di fuori dei termini o con modalità differenti rispetto a quanto stabilito nel presente avviso pubblico non saranno prese in considerazione.

7 Istruttoria e Valutazione

Il Nucleo di Valutazione istituito presso l'U.O. 10 – Politiche del Lavoro della Provincia di Lodi procederà alla verifica dell'ammissibilità dei progetti presentati e alla valutazione tecnica sulla base della seguente griglia di valutazione:

	CRITERI DI VALUTAZIONE	PUNTEGGIO
Qualità e fattibilità tecnica del progetto:		**40**
	Ampiezza e adeguatezza della rete	*0 – 15*

	Grado di accuratezza della presentazione/descrizione del progetto (livello di dettaglio e chiarezza espositiva)	*0 – 10*
	Qualità della presa in carico delle persone	*0 – 15*
	Caratteristiche progetto*:*	**25**
	Adeguatezza degli strumenti proposti	*0 – 15*
	Numero di destinatari coinvolti	*0 – 10*
	Sostenibilità e congruenza economico/finanziaria del progetto:	**25**
	Congruità del preventivo economico	*0 – 10*
	Cronoprogramma dell'attività	*0 – 10*
	Organigramma	*0 – 5*
	Esperienza dei soggetti partner e coinvolti nella Rete	**10**
	Conoscenza del settore, esperienza professionale nell'ambito dell'integrazione lavorativa e della creazione di reti, adeguato mix di competenze	*0 – 10*
	TOTALE	**100**

L'ammissibilità al finanziamento sarà comunicata direttamente al soggetto capofila mediante posta elettronica certificata.

8 Avvio e conclusione delle attività

Le attività devono essere avviate entro 30 giorni dalla comunicazione di approvazione del progetto e concludersi entro 24 mesi dalla data di inizio del progetto, in conformità a quanto previsto dalla programmazione regionale. La richiesta di liquidazione e consegna della rendicontazione finale deve avvenire entro 30 giorni dalla conclusione del progetto.

9 Ammissibilità delle spese

Ai fini dell'ammissibilità delle spese e della rendicontazione, si fa riferimento alle disposizioni in vigore approvate dalla Regione Lombardia con D.D.U.O. n.15169 del 22/12/2006, "Linee guida per le dichiarazioni intermedie della spesa e rendicontazione finale per le iniziative finanziate da fondi regionali e/o nazionali" e, in assenza di riferimenti, al "Manuale di rendicontazione a costi reali per il Fondo Sociale Europeo" di Regione Lombardia approvato con Decreto regionale n° 8976 del 10/10/2012.

Ai fini dell'ammissibilità, ciascuna spesa deve essere:

- riferita ad attività coerenti con quanto previsto dall'avviso;
- funzionale al raggiungimento del progetto approvato;

- sostenuta dalla pubblicazione dell'avviso pubblico fino alla data di conclusione del progetto;
- pagata da parte dei beneficiari prima della presentazione del rendiconto finale;
- non oggetto di contributo da parte di altri programmi comunitari/nazionali/o comunque altre risorse pubbliche;
- congrua, effettuata secondo i criteri di economicità e di efficacia riferibili ad una sana gestione finanziaria ed un'ottimale allocazione delle risorse, e riferita all'ultimo preventivo approvato;
- comprovata da fatture quietanziate o da documenti contabili aventi forza probatoria equivalente

Il finanziamento non rientra all'interno della normativa degli aiuti di stato poiché non si prevede finanziamento diretto alle imprese.

10 Rendicontazione ed erogazione del contributo

L'erogazione del finanziamento pubblico concesso verrà effettuata secondo le seguenti modalità:

- un anticipo pari al 50% della spesa (eventuale) a seguito dell'inoltro della dichiarazione di avvio delle attività previste dal progetto;
- il saldo dopo la conclusione del progetto all'approvazione della certificazione finale di spesa.

Al fine dell'erogazione dell'anticipo è fatto obbligo agli enti (ad eccezione delle Amministrazioni di cui all'art. 1 comma 2 D.lgs 165/2001) di presentare una garanzia fideiussoria per un importo pari all'ammontare dell'anticipo che verrà erogato, prestata da banche o imprese di assicurazione indicate nella legge 10 giugno 1982 n. 348 o da intermediari finanziari iscritti all'elenco speciale di cui all'art. 107 del D.lgs. 385/93. La garanzia dovrà avere durata per un periodo compreso tra la data di comunicazione di avvio del progetto e i 12 mesi successivi alla presentazione della certificazione finale della spesa (rendicontazione finale).

Le spese connesse alla fidejussione potranno essere esposte in rendiconto.

Il saldo verrà erogato a seguito della presentazione del modulo di richiesta di liquidazione, entro 30 giorni dalla fine del progetto, corredato da una relazione finale sull'attività svolta, attestante la conclusione degli interventi ed il raggiungimento degli obiettivi previsti.

Per ottenere la liquidazione il soggetto capofila è tenuto a presentare, tramite il sistema Sintesi, la rendicontazione delle spese effettivamente sostenute e quietanziate con l'inserimento dei dati relativi ai giustificativi di spesa e ai giustificativi di pagamento.

Le attività di rendicontazione dovranno essere svolte in conformità a quanto previsto dalle Linee guida approvate con d.d.u.o. n. 15169 del 22 dicembre 2006 e, in assenza di specifiche disposizioni, in coerenza con il Manuale per la rendicontazione a costi reali per il Fondo Sociale Europeo approvato dalla Regione Lombardia.

11 Obblighi dei soggetti attuatori

I soggetti beneficiari, oltre a quanto specificato nei precedenti articoli, pena la revoca del contributo, sono obbligati a:

a) ottemperare alle prescrizioni contenute nell'avviso pubblico e negli atti a questo conseguenti;
b) fornire, nei tempi e nei modi previsti dall'avviso pubblico e dagli atti a questo conseguenti, tutta la documentazione e le informazioni eventualmente richieste;
c) segnalare tempestivamente eventuali variazioni di ragione sociale;
d) assicurare la puntuale e completa realizzazione delle attività in conformità alle domande di ammissione presentate, salvo eventuali modifiche preventivamente autorizzate dalla Provincia di Lodi;
e) conservare, per un periodo di dieci anni a decorrere dalla data di pagamento del saldo, la documentazione originale amministrativa e contabile;
f) documentare le modalità di pubblicizzazione del contributo e rendersi disponibili a partecipare ad iniziative di pubblicizzazione e diffusione dei risultati dell'intervento provinciale;
g) non cumulare i contributi previsti dal presente avviso con altre agevolazioni ottenute per le medesime spese.

12 Riparametrazioni e revoca del contributo

Al termine del progetto, la Provincia di Lodi procederà al controllo di congruità delle spese sostenute. Fermo restando il limite massimo di spesa ammessa a finanziamento, sono consentite variazioni di spesa fino ad un massimo del 20% di ciascuna voce di costo, previa comunicazione alla Provincia. Eventuali variazioni per un importo superiore a tale soglia dovranno essere preventivamente autorizzate dalla Provincia.

In caso si verifichi una incongruenza della spesa, il mancato rispetto degli obiettivi attesi dal bando o il mancato rispetto delle Linee Guida per la rendicontazione, si procederà ad una riparametrazione a consuntivo del contributo concesso.

Il contributo assegnato è soggetto a revoca totale o parziale qualora non vengano rispettate tutte le indicazioni e i vincoli contenuti nel presente Avviso pubblico, ovvero nel caso in cui la realizzazione del progetto non sia conforme, nel contenuto e nei risultati conseguiti, all'intervento ammesso a contributo.

Il contributo concesso può essere inoltre revocato qualora, in sede di verifica da parte dei competenti uffici provinciali o altri soggetti competenti, siano riscontrate irregolarità attuative o mancanza dei requisiti sulla base dei quali esso è stato concesso ed erogato.

In caso di revoca del contributo già liquidato, il soggetto richiedente deve restituire le somme già percepite, gravate dagli interessi legali maturati.

13 Monitoraggio e controlli

I soggetti beneficiari sono tenuti a corrispondere a tutte le richieste di informazioni, dati e rapporti tecnici periodici disposti dalla Provincia di Lodi per effettuare il monitoraggio dei progetti agevolati.
I soggetti beneficiari sono inoltre tenuti ad acconsentire e a favorire lo svolgimento di tutti i controlli disposti dalla Provincia di Lodi, anche mediante ispezioni e sopralluoghi, al fine di verificare lo stato di avanzamento del progetto.
Nel corso dei controlli si verificherà, in particolare, che:

a) l'attività sia attuata conformemente all'avviso e rispetti tutte le condizioni relative alla funzionalità, all'impiego o agli obiettivi da raggiungere;
b) le spese dichiarate siano state effettivamente sostenute;
c) i prodotti e i servizi siano stati effettivamente forniti;
d) la spesa dichiarata corrisponda ai documenti contabili e ai documenti giustificativi conservati dal beneficiario;
e) la spesa dichiarata dal beneficiario sia conforme alle norme comunitarie e nazionali.

14 Pubblicazione e informazioni

L'avviso è pubblicato sul sito internet della Provinca di Lodi nella sezione Politiche de lavoro. Per qualsiasi informazione o chiarimento è possibile presentare una richiesta scritta al Collocamento Mirato Disabili, al seguente indirizzo e-mail: piano.disabili@provincia.lodi.it

15 Riferimenti normativi

- Legge 12 marzo 1999 n. 68 "Norme per il diritto al lavoro dei disabili" ed in particolare l'art. 14 che prevede l'istituzione da parte delle Regioni del "Fondo Regionale per l'occupazione dei disabili" da destinare al finanziamento dei programmi regionali di inserimento lavorativo e dei relativi servizi";
- D.lgs. 10 settembre 2003 n. 276 "Attuazione delle deleghe in materia di occupazione e mercato del lavoro di cui alla legge 14 febbraio 2003 n.30" ed in particolare gli artt. 4, 5, 6 e 7 in merito agli operatori pubblici e privati che erogano servizi al lavoro;
- L.R. 4 agosto 2003 n. 13 "Promozione dell'accesso al lavoro delle persone disabili e svantaggiate";
- L.R. 6 agosto 2007 n. 19 "Norme sul sistema educativo di istruzione e formazione della Regione Lombardia" – che ha delineato il nuovo sistema educativo di istruzione e formazione in Lombardia volto a promuovere un modello di sviluppo del capitale umano incentrato sul sostegno alla scelta libera e responsabile delle persone e delle famiglie e nel quale il soddisfacimento della domanda di formazione costituisce obiettivo prioritario per favorire, in

particolare, l'inclusione socio-lavorativa di persone con disabilità, fascia più debole dell'area del disagio;

- L.R. 22/06 "Il mercato del lavoro in Lombardia" che individua all'art.13 negli operatori pubblici e privati accreditati coloro che concorrono all'attuazione delle politiche del lavoro accedendo ai finanziamenti regionali e sviluppando forme di accompagnamento delle persone disabili nell'inserimento nel mercato del lavoro.
- Delibera di Giunta Regionale 20 dicembre 2013 n. X/1106 "Linee di indirizzo a sostegno delle iniziative in favore dell'inserimento socio lavorativo delle persone con disabilità, a valere sul fondo regionale istituito con la L. R. 4 agosto 2001 n. 13 – annualità 2014-2016";
- Delibera di .Giunta Regionale del 20/04/2015 n. X/3453 "Determinazione in ordine alle iniziative in favore dell'inserimento socio-lavorativo delle persone con disabilità e integrazione delle linee di indirizzo di cui alla DGR 1106/2013";
- D.D.S. 22 dicembre 2014 n. 12552 "Adempimenti attuativi alla D.G.R. n. X/1106/2013 – Approvazione Manuale Unico di Gestione e Controllo e del progetto adeguamento del sistema Informativo SINTESI";
- D.Lgs. 14 settembre 2015, n. 150 " Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive, ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 10 dicembre 2014, n. 183";
- Legge Regionale 5 ottobre 2015 n. 30 "Qualità e innovazione e internalizzazione dei sistemi di istruzione, formazione e lavoro in Lombardia. Modifiche alle LL.RR 19/2007 sul sistema di istruzione e formazione e 22/06 su Mercato del Lavoro;
- Delibera Giunta Regionale X/6885 del 17/07/2017 "Linee di indirizzo a sostegno delle iniziative in favore dell'inserimento socio-lavorativo delle persone con disabilita', a valere sul Fondo regionale istituito con la L.R. 4 agosto 2003 n° 13 - annualita' 2017-2018 - (di concerto con l'assessore Brianza)"
- Delibera di Giunta Regionale XI / 2461 del 18/11/2019 "linee di indirizzo a sostegno delle iniziative a favore dell'inserimento socio-lavorativo delle persone con disabilità a valere sul fondo regionale istituito con L.R. 4 agosto 2003 n. 13 – annualità 2020-2021 - (di concerto con gli assessori Bolognini e Piani)
- Delibera di Giunta Regionale XI / 3838 del 17/11/2020 "Linee di indirizzo a sostegno delle iniziative a favore dell'inserimento socio-lavorativo delle persone con disabilità a valere sul fondo regionale istituito con L.R. 4 agosto 2003 n. 13 – annualità 2021-2022 - (di concerto con gli assessori Bolognini)
- Delibera di Giunta Regionale N° XI / 5579 del 23/11/2021 "Linee di indirizzo a sostegno delle iniziative a favore dell'inserimento socio/lavorativo delle persone con disabilità a

valere sul fondo regionale Istituito con L.R. agosto 2003 N.13 – Annualità 2022-2023 – (di concerto con l'assessore Locatelli)

- L.R. 4 luglio 2018 n. 9 "Modifiche alla legge regionale 28 settembre 2006 n. 22 "Il mercato del lavoro in Lombardia"

16 Informativa ai sensi dell'art. 13 del D.lgs 30 giugno 2003 n. 196

Ai sensi del D. Lgs n. 196/2003 e ss.mm.ii. e del Regolamento generale per la protezione dei dati personali n. 2016/679 (General Data Protection Regulation o GDPR) i dati acquisiti in esecuzione del presente avviso pubblico sono utilizzati esclusivamente per le finalità relative al procedimento amministravo per il quale essi vengono comunicati, secondo le modalità previste dalle leggi e dai regolamenti vigenti. Il *Titolare del trattamento* è l'Ente Provincia di Lodi, con sede in Lodi, via Fanfulla n.14, tel. 0371/442.1- provincia.lodi@pec.regione.lombardia.it, nella persona del proprio Legale Rappresentante, il Presidente Fabrizio Santantonio. Il *Responsabile protezione dati* - RPD (c.d. DPO, Data Protection Officer) è il Dott. Paolo Tiberi – email: rpd@provincia.lodi.it.